

LAURA FACCHINELLI



SPAZI DEI SENSI E DELLA MENTE



MUSEO NAZIONALE DI VILLA PISANI



MINISTERO  
PER I BENI E  
LE ATTIVITÀ  
CULTURALI

# SPAZI DEI SENSI E DELLA MENTE

mostra personale  
Villa Nazionale Pisani, Stra (Ve)  
dal 12 al 21 giugno 2009

orario di apertura:  
dalle 11.00 alle 13.00 e dalle 15.00 alle 18.30

Manifestazione effettuata con il patrocinio dei Comuni di Fiesso d'Artico, Stra e Noventa



Riproduzione foto Villa Pisani su concessione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali

In copertina: *Dialogo sulla bellezza*, olio su tela cm. 60 x 60

## INTERVISTA

Cos'è, per te, la pittura?

**L'amore di sempre**

Sempre quanto?

**Fin da bambina.**

Il tuo primo quadro?

**Le rose del mio compleanno. A 13 anni.**

Lo conservi ancora?

**Naturalmente. Io non butto via niente. Le cose che ho fatto sono la mia storia. Persino i lavori a maglia. I quadri, poi, sono sacri.**

Li tieni in salotto, con le loro brave cornici?

**Macché. Per anni li ho lasciati in soffitta. Mi hanno seguita nei traslochi. A un certo punto li ho cercati. Di recente li ho fotografati e suddivisi in periodi.**

Perché non l'hai fatto prima?

**L'ho fatto quando ho capito che non potevo più trascurare questa parte di me.**

In che senso?

**Lasciando tra parentesi il lavoro in azienda (quasi 30 anni), ho sempre coltivato la scrittura. Mi sembrava che richiedesse una preparazione più solida, e in certo senso valesse di più. L'arte ... guardavo quella degli altri. Da critico d'arte, da storico.**

**Attraverso la scrittura, appunto.**

Così esprimevi l'"io" più razionale...

**Già, forse.**

E adesso, invece?

**Hai presente la parabola dei talenti? Se sai fare qualcosa, falla! No, non è per questo... Insomma ho dedicato la mia vita all'arte, ma ho anche sperimentato tecniche personalmente. Ad un certo punto ho voluto riprendere il filo che, dai quadretti di ragazzina, attraverso un anno molto intenso all'Accademia di Genova ...**

Ma che ci facevi, a Genova?

**Il liceo. E il primo anno di università. Ma avevo anche voglia di un percorso al di fuori dei libri. L'ho fatto nell'arte.**

Sarebbe?

**Sono partita da un amore sviscerato per la pittura Metafisica. De Chirico. Ho avuto anch'io un "Periodo Metafisico" nel quale ho dipinto piazze e manichini. Le mie non erano presenze inquietanti: nel mistero, forse cercavo i segreti della vita, che ancora non conoscevo. Erano i primi anni '70.**

E poi?

**Sono passata al “Periodo della Sintesi poetica”. Guardavo a Morandi, Rosai, Lilloni. E schieravo le case l’una accanto all’altra, di fronte a me, sfumate in una foschia lieve. Per ottenere quegli effetti dipingevo coi polpastrelli.**

Quanti ne hai realizzati così?

**Una ventina e più. Un momento, per me, piuttosto originale, sul piano artistico. Mi sentivo appagata. E anche oggi quei quadri piacciono, alle poche persone che li conoscono.**

Non li hai esposti, quei lavori?

**Qualche volta, ma non in modo sistematico. Non mi proponevo di fare la pittrice di professione. Dopo un po’ di tempo, cambio di rotta sul piano tecnico: ho cominciato a stendere il colore con una spatola di metallo, lavorando di taglio. Ne risultavano delle righe accostate, che davano un effetto di pioggia.**

Sempre solo case?

**No, anche prati, arbusti, boschi. È una fase intermedia: da quelle righe accostate nasceva la voglia di tralasciare il disegno descrittivo ed esplorare semplici effetti di segno-colore. Così, alla fine degli anni ’70. sono approdata all’astrazione.**

Tutto in quegli anni, dunque?

**È stato un decennio molto intenso: laurea in Lettere. naturalmente con tesi in Storia dell’Arte, a Ca’ Foscari (perché nel frattempo ero tornata a vivere nella mia città). Lezioni alla Scuola Libera del Nudo di Venezia. Inizio dell’attività di critico d’arte. Lavoravo molto. Anche perché sono sempre stata un tipo solitario ...**

E l’arte riempiva dei vuoti.

**Mettiamola così! Comunque è anche vero che il “troppo pieno” spesso non lascia tempo per pensare, e quindi per creare. Una spinta formidabile a pensare e creare viene, invece, da un lavoro monotono, povero di stimoli. Hai presente un impiego statale?**

Ho presente ...

**Se fai un lavoro che non ti soddisfa, probabilmente cercherai di esprimere la parte di te che ti sembra soffocata. Ho sempre pensato che ciascuno ha il diritto di usare tutte le proprie potenzialità. Che, altrimenti, si atrofizzano.**

Eravamo arrivati al periodo astratto...

**Una tessitura fitta e regolare. Non solo pittura a olio, ma anche trame a pastello colorato e disegni a china, nero su bianco. Una tessitura, dicevo: non ho mai disegnato o dipinto d’impulso, ma sempre con un gesto regolare, controllatissimo.**

(continua)

## SALA 1

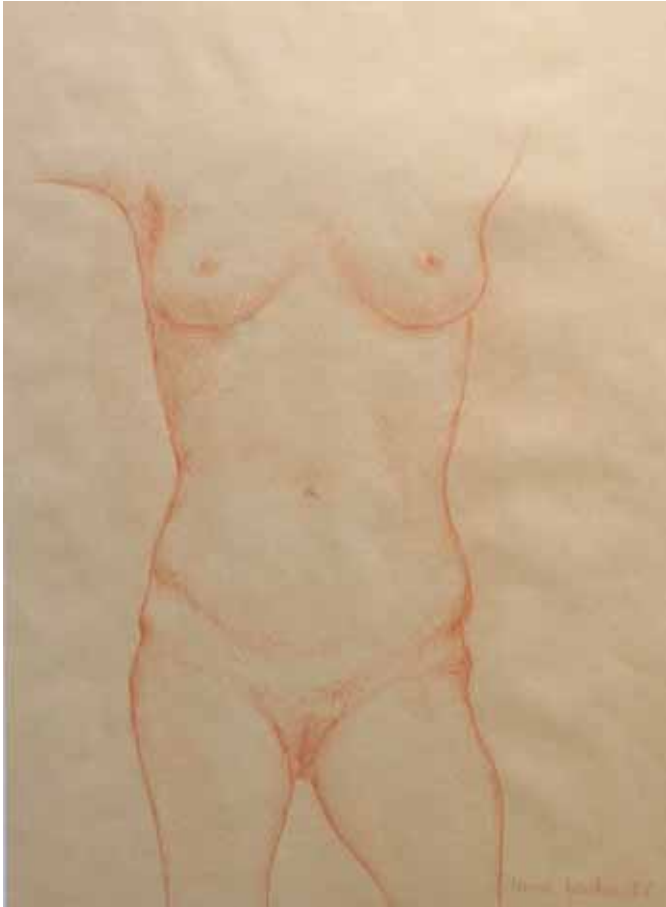
## EMOZIONI DEL REALE

Questa mostra comprende opere che ho realizzato nell'arco di quasi 40 anni. Ma non ha la scansione ambiziosa di un'antologica: costituisce invece, per me, l'occasione per analizzare le linee di continuità della mia creazione artistica, e dunque le radici dalle quali traggio emozioni e pensieri.

I dipinti di questa prima sala (creati a partire dai primi anni '90) colgono e rendono visibile l'armonia del paesaggio e degli stati d'animo, inseguendo un ideale di perfezione. Sono convinta che le esperienze più ricche possiamo trovarle ogni giorno, semplicemente vivendo. Guardandoci attorno. Ascoltando. Pensando. Tutto quello che possiamo desiderare è potenzialmente dentro di noi. Solo che, spesso, non sappiamo cercarlo.



*Grattacieli (La baia di Hong Kong), tempera su cartone cm 70 x 50*



*La modella, sanguigna su carta cm. 30x40*



*Ombra sul Sassolungo, sanguigna su carta cm 30x40*



*Roccia ghiaccio*, olio su tela cm 60x60

E dopo l'astratto?

**Pausa di riflessione...**

Un classico. Per quanto tempo?

**Dopo un decennio esplosivo, negli anni '80 non ho inventato granché di nuovo, in pittura. Ho dato spazio alla scrittura, al giornalismo. Ma poi mi sono di nuovo innamorata del potere della pittura...**

Quale potere?

**Ma di costruire qualsiasi cosa! Di far vivere paesaggi e persone. Contemplavo le montagne, e vedevo un quadro. All'istante. Con la roccia antica e la grafia dei solchi e il colore mutevole per effetto della luce. Potevo ricreare la bellezza. E poi mi è sempre piaciuto il ritratto: cogliere lo sguardo di una persona, farla vivere sulla tela, per sempre. Mi consola pensare che qualcosa possa durare per sempre.**

Paura del tempo che passa e tutto trasforma, paura della morte...

**Senso della perdita. Ma quel che perdiamo resta a far parte di noi. Le persone, soprattutto.**

Dunque, in pittura, è iniziato un nuovo periodo.

**Lo definisco "Periodo del realismo contemplativo". È iniziato alla fine degli anni '80 ed è proseguito per un quindicennio, fino ai primi anni Duemila.**

Si potrebbe dire che copiavi la realtà, in modo ottocentesco...

**L'emozione veniva proprio dal rendere il paesaggio così com'era, cercando inquadrature equilibrate, col sogno di un'immagine perfetta.**

Ma quelle di adesso non sono propriamente montagne!

**Penso di avere superato la "dipendenza" dal vero, a partire dal paesaggio. Nella ricerca che sto compiendo ora, l'elemento roccia resta centrale, ma con due possibili linee di evoluzione. La prima linea mi porta a trasformare la consistenza e i segni della roccia per assimilarla al corpo umano, con richiami alla pittura trecentesca (gli sfondi dorati) e tensioni quasi mistiche. E poi c'è il lavoro di perlustrazione sempre più ravvicinato, fino a smarrire l'insieme, cercando – di nuovo – l'astrazione.**

Un ritorno di fiamma, dunque?

**Questa è la ricerca in corso, non posso dire di più. Sto aspettando di vedere cosa succederà.**



In questa seconda sala sono esposti alcuni dei miei dipinti più recenti. Li ho messi a confronto con alcune tele che avevo concepito nei primi anni '70, quando amavo la Pittura Metafisica. Riscopro in me quel certo senso di sospensione, di attesa, che ora si traduce in spazi privi di luce naturale (il cielo è blu notte) eppure densi di vitalità. Contraddicendo le aspettative, dal corpo della montagna a lungo contemplata affiorano memorie, immagini di luoghi vissuti (un palazzo della mia città, Venezia) o eventi della mitologia (la nascita di Venere). La solennità del paesaggio si confronta con la purezza di una figura femminile resa immortale dal marmo di una scultura classica. Dialogo sulla bellezza



*Dialogo sulla bellezza 2, olio su tela cm 80x80*



**Dipinti  
degli anni '70**

*Città metafisica*, olio su  
cartone telato cm. 30x45

*Notturmo*, olio su cartone  
telato cm. 50x40



*Figure*, olio su tela cm.40x50



*Case*, olio su tela cm. 60x50



*Trittico*, tecnica mista  
cm. 80x60



*Trittico blu*, olio su tela  
cm. 80x60

In certo senso l'emozione allo stato puro, per un artista, sta nel tracciare segni e stendere campiture di colore che rispondano solo a moti interiori. Senza riprodurre le forme della realtà circostante. Senza costringere la fantasia nei lacci delle proporzioni e delle prospettive ragionevoli.

Ho riscoperto una mia passione per i tratteggi astratti. Li ho confrontati con le mie attuali esplorazioni della grafia inscritta nella roccia. Una grafia talmente ricca di allusioni da farci galoppare col pensiero. Mentre in sé la montagna, immutabile del tempo, spazialmente incombente eppure lieve allo sguardo e accogliente, sensuale, materna, è capace di attrarre il nostro spirito verso gli eterni dilemmi dell'esistere. Per volgere lo sguardo, simbolicamente, più in alto



*Scivolando sul pendio*, olio su tela cm 80x60



**Dipinti  
degli anni '70**

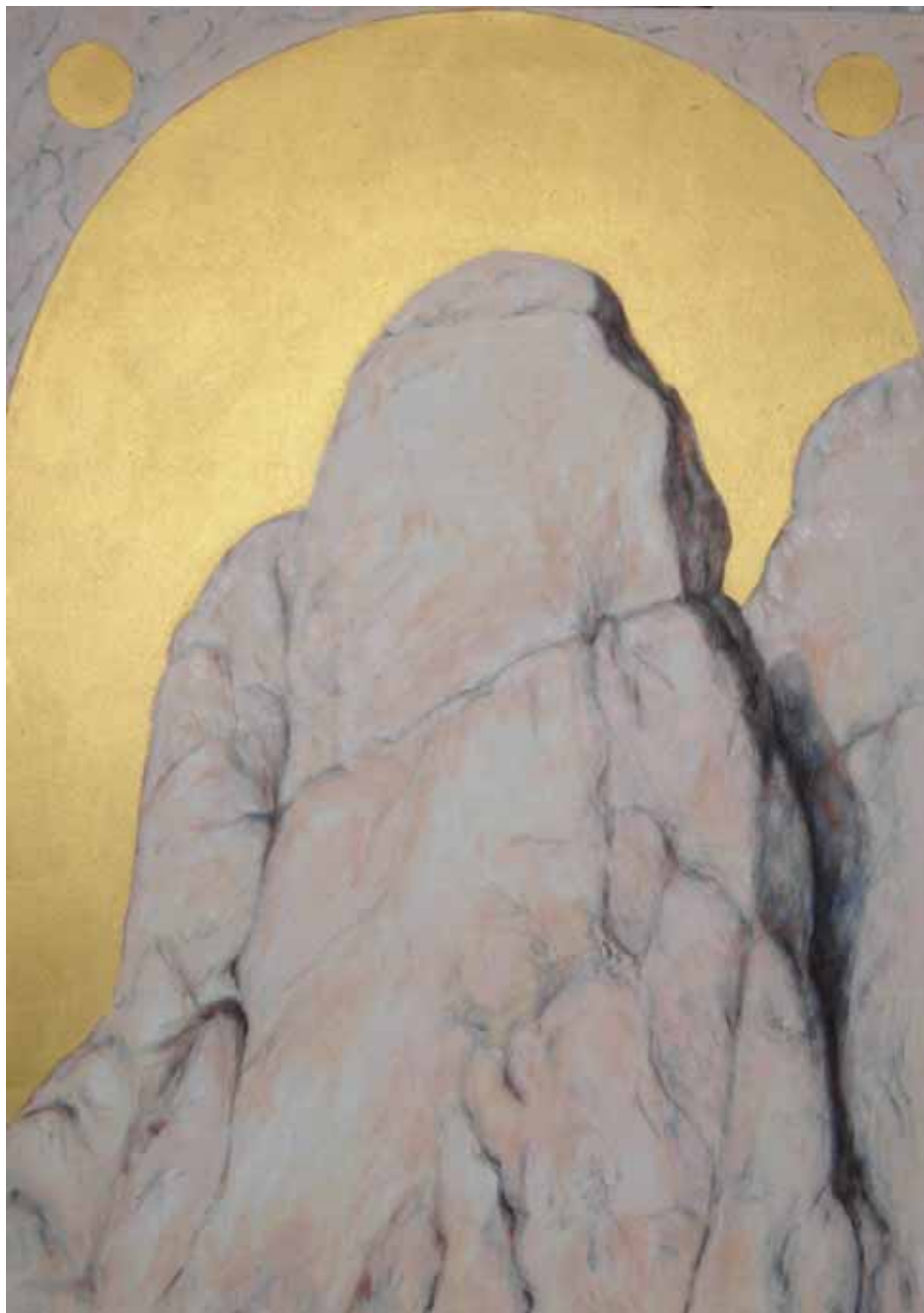
*Case 3*, olio su tela  
cm. 18x24

*Spazio 1*, pastello su carta  
cm 30x20



*Primavera*, olio su tela  
cm 40x50

*Autunno*, olio su tela  
cm. 40x50



*Montagna mistica,*  
tecnica mista  
cm. 70x100



## MOSTRE RECENTI

Collettiva Centro d'arte Tiepolo, Udine, 2006

Collettiva "Estate artistica veneziana", Centro d'arte San Vidal, Venezia, 2006

Collettiva FIDAPA, Galleria La Rinascente, Padova, 2007

Personale "Dialogo con la montagna", Sala Comunale Bera Albino, Selva Gardena (Bz), 2007

Collettiva Artisti UCAI, Scuola Grande San Teodoro, Venezia, 2007

Concorso di arte pittorica "La Grande Madre", Rovigo, 2008 – Assegnazione del Terzo Premio

Personale "Lo spirito della montagna", Sala Coletti di Pieve di Cadore-Tai (BI), 2008

Personale Abbazia di Novacella, Bressanone (Bz), 2008

Personale Villa Morosini-XXV Aprile di Mirano (Ve), 2008

Collettiva Galleria A+A, Venezia, 2009

Collettiva "Linguaggi pittorici al femminile", Galleria Samonà della Banca d'Italia, Padova, 2009

Collettiva "Arte primavera San Vidal", Venezia, 2009

Collettiva "Emergenze. Arte Roma 2009" Chiostro Basilica SS. Apostoli, Roma, 2009

Personale Villa Nazionale Pisani, Stra (Ve), 2009



Villa Nazionale Pisani, Stra (Ve)

Studio dell'artista: via Antonio Diedo, 7 30173 Venezia Mestre  
e-mail: [laura.facchinelli@alice.it](mailto:laura.facchinelli@alice.it)  
[www.laurafacchinelli.it](http://www.laurafacchinelli.it)